

## MOZIONE

### Il riciclo della carta è a rischio? L'ACR ne diventi garante e promotrice

del 21 aprile 2020

Nella memoria collettiva di molti ticinesi sono ancora vive le scene di quando le associazioni di volontari, scout, gruppi parrocchiali e giovanili... passavano per le vie di molti Comuni a raccogliere la carta straccia che poi rivendevano per finanziare le proprie attività. Lodevoli iniziative che abbinavano il riciclaggio alla raccolta di fondi.

Oggi la situazione è drasticamente cambiata a causa delle mutate condizioni del mercato della carta straccia che non trova più smercio e acquirenti. Basti pensare che l'anno scorso a livello europeo sono state raccolte circa 56,5 milioni di tonnellate di carta da riciclare ma ne sono state utilizzate solamente 48,5 milioni di tonnellate. Il resto è stato distrutto come rifiuto urbano.

Questo crollo della domanda ha avuto ovvie e negative conseguenze sul prezzo del ritiro della carta anche in Ticino; le aziende private che svolgono questa attività fino a poco tempo fa pagavano il materiale raccolto, ora invece fatturano i chili ritirati ai Comuni o ai Consorzi.

Ad esempio per il Comune di Mendrisio il costo è di fr. 35.- per tonnellata ritirata<sup>1</sup>. Il Comune di Bellinzona prima incassava fr. 50.- alla tonnellata ora ne deve pagare fr. 30.- per farla ritirare<sup>2</sup>.

Tutti i Comuni sono confrontati con questo problema e la tentazione sarà grande, per evitare nuovi costi, di imporre una limitazione nella consegna della carta, ad esempio da parte delle ditte, oppure di introdurre una tassa causale come per altri depositi. Sarebbe un duro colpo per il tradizionale riciclaggio di uno dei prodotti più diffusi nelle economie domestiche, nell'artigianato, negli uffici e nelle industrie.

Il rischio reale è quello che con il tempo si disincentivi la consegna della carta straccia ed essa venga smaltita come rifiuto urbano nei sacchi ufficiali o peggio ancora eliminata a domicilio nei caminetti e stufe a legna, se non addirittura bruciata all'esterno come avviene purtroppo ancora tutt'oggi su alcuni cantieri edili.

Con la presente interpellanza si chiede che l'ACR diventi protagonista attiva nel ritiro e nella gestione della carta straccia ad un costo nullo (fatto salvo per le spese di trasporto) per i Comuni e i Consorzi che coordinano la raccolta locale. L'azienda cantonale ha sicuramente la forza per parare ai colpi del mercato quand'esso è negativo evitando così che a pagarne le conseguenze sia l'ambiente, il cittadino e i Comuni.

Con la presente sono quindi a chiedere al Consiglio di Stato di:

- Valutare l'impatto finanziario sui Comuni a causa dei nuovi prezzi di ritiro della carta straccia;
- Promuovere una raccolta di informazione sulle misure che i Comuni stanno valutando per far fronte ai nuovi costi di ritiro della carta;
- Chiedere all'ACR di diventare punto di riferimento per il ritiro e la gestione della carta per i raccoglitori pubblici locali a costo nullo, fatte salve le spese di trasporto;
- L'ACR si impegni a cercare una soluzione per il riciclaggio della carta straccia raccolta in Ticino evitando che essa sia eliminata come rifiuto urbano presso l'inceneritore cantonale o altre strutture

Sara Imelli

---

<sup>1</sup> Articolo Tio.ch, data 10 gennaio 2020.

<sup>2</sup> RSI, data 09 gennaio 2020.